Anno 36
n°4
Febbraio
2008

IO PREGO PER LORO ...e offro

FAMILIARI DEL CLERO
P.O.Regina Apostolorum via Curtatone 6/A 16122 Genova
Tel 010 870405 - fax 010 8631941
E mail: *opera.reginapostolorum@fastwebnet.it* - Sito internet: www.pora.it

La Quaresima

ci offre una provvidenziale occasione per approfondire il senso e il valore del nostro essere cristiani, e ci stimola a riscoprire la misericordia di Dio perché diventiamo, a nostra volta, più misericordiosi verso i fratelli... Quest'anno, nel consueto Messaggio quaresimale, desidero soffermarmi a riflettere sulla pratica dell'elemosina, che rappresenta un modo concreto di venire in aiuto a chi è nel bisogno e, al tempo stesso, un esercizio ascetico per liberarsi dall'attaccamento ai beni terreni...

Invitandoci a considerare l'elemosina con uno sguardo più profondo, che trascenda la dimensione puramente materiale, la Scrittura ci insegna che c'è più gioia nel dare che nel ricevere. Quando agiamo con amore esprimiamo la verità del nostro essere: siamo stati infatti creati non per noi stessi, ma per Dio e per i fratelli. Ogni volta che per amore di Dio condividiamo i nostri beni con il prossimo bisognoso, sperimentiamo che la pienezza di vita viene dall'amore e tutto ci ritorna come benedizione in forma di pace, di interiore soddisfazione e di gioia.

(dal Messaggio per la Quaresima 2008 *di Benedetto XVI)*

L'incontro di gennaio

Martedì 29 un gruppo davvero numeroso di Familiari ha seguito con vivo interesse le riflessioni di Mons. Piero Pigollo sul tema

Gesù modello di relazione

La relazione per eccellenza è quella con Dio Padre e il nostro modello anche in questo ambito è Gesù, il quale sapeva stare con tutti perché coltivava, nella preghiera, il Suo rapporto col Padre.
Chiediamoci con quante persone noi siamo in una relazione vera e profonda. Non dobbiamo aver paura di aprirci agli altri, ma desiderare di camminare al loro fianco, per aiutarli. Non dobbiamo pensare ai risultati, ma aver fiducia negli altri, come il Padre la ha verso di noi.
Gesù ci chiede di fare come Lui: accostarci agli altri con la massima disponibilità. Osserviamo il Suo comportamento con i discepoli di Emmaus, con i Dodici: nessuna impazienza o rimprovero per la loro incomprensione e abbandono, ma fiducia che il Padre li ama e li vuole salvare.

È doveroso saper "perdere" tempo nella relazione affinché essa porti frutto per noi e per chi ci circonda.
Ciò che importa è quello che il Padre desidera per noi ("la Sua volontà") e che noi dobbiamo desiderare per gli altri.

Teniamo sempre presente che la relazione fondante è "Dio ci ama": come credenti, amiamo perché siamo amati e abbiamo bisogno dell'amore del Padre che ci sostenga, ci dia forza e coraggio per un amore che vada fino in fondo.

Gesù, nostro esempio e modello ha sentito su di Lui l'amore del Padre. Possiamo trovare aiuto nell'imitarlo nei tre atteggiamenti con cui si pone in relazione col Padre:

- **Gesù consegna la Sua vita al Padre**, fa ciò che il Padre gli chiede, perché si fida di Lui e quindi anche degli uomini, che il Padre ama da sempre e per sempre.

Perciò, anche da parte nostra, nei riguardi degli altri, accoglienza comunque e mettersi in relazione con essi augurandoci che colgano Dio attraverso di noi (e viceversa).

- **Gesù impara dal Padre e condivide** ciò che riceve dal Padre con i fratelli, offre e dona perché ha ricevuto. È così anche nell'esperienza difficile del perdono: Dio desidera perdonarci anche se non lo meritiamo.

- **Gesù è stato trasparenza del Padre.** L'interesse più grande di Gesù è stato rivelare il Padre, anche se per questo ha perso non solo il consenso degli altri, ma la stessa vita. A nostra volta, noi siamo chiamati a fare anche ciò che non piace, che costa, per portare ai fratelli il messaggio nel quale crediamo.

Giovanna

Creare dentro di noi il silenzio.
Con Dio non è importante fare o parlare, ma esserci.
Deve essere una specie di silenzio a due.
Quando si ama il silenzio è sempre pieno di parole.

La parola della Presidente

Carissimi,

abbiamo appena vissuto la festa della Madonna di Lourdes che quest'anno, in occasione del 150° delle apparizioni, è stata resa più solenne dal Papa che ha concesso l'indulgenza plenaria a quanti hanno visitato in qualsiasi Chiesa o Oratorio l'immagine della Madonna di Lourdes.

Stiamo ora vivendo la Quaresima che ci offre l'occasione per affrontare il nostro essere cristiani e ci fa riscoprire il valore della misericordia e del perdono. Cerchiamo di viverla come il Papa ci ha proposto nel suo Messaggio quaresimale con gli impegni della preghiera, del digiuno e dell'elemosina.

Il Papa si sofferma in particolare sull'elemosina intesa come aiuto a chi ha bisogno, ma soprattutto come distacco dai beni terreni e come gesto di amore verso i fratelli. Egli dice "la Quaresima ci invita ad allenarci spiritualmente anche mediante la fatica dell'elemosina, per crescere nella carità e riconoscere nei poveri Cristo stesso".

Viviamo perciò questa Quaresima nella carità e nella preghiera

per i nostri Sacerdoti e per le Vocazioni. Sosteniamo con il nostro servizio e con la preghiera i nostri Sacerdoti ricordandoci soprattutto di quelli che vivono momenti di fatica e di difficoltà.

Ricordiamo nelle nostre preghiere le suore della P.O.R.A. che hanno celebrato il 60° della loro Fondazione; ricordiamole con il cuore pieno di gratitudine per tutto quanto fanno per noi Familiari.

Si avvicina anche la data del viaggio a Roma per festeggiare il 25° della nostra Associazione, i giorni sono 31 marzo, 1-2-3 aprile. Siamo già cinquanta con quelli di La Spezia, ma il numero può ancora aumentare. Affrettatevi a iscrivervi perché il termine dell'iscrizione sarebbe già scaduto ma possiamo ancora accettare qualcuno. Per iscriversi telefonare a Etta Benvenuto: 010 8327303.

Vi ricordo che il nostro prossimo incontro sarà

martedì 26 febbraio alle 15,30.

Vi chiedo di fare il possibile per venire; mi rivolgo anche a chi non è mai venuto: chiedo di provare a partecipare perché, anche se costasse un po' di sacrificio, la gioia del pregare e condividere insieme è tanto grande. Chiedo a tutte, ma soprattutto ai genitori dei Sacerdoti più giovani.

Affidiamoci tutti a Maria. Il tema del prossimo incontro sarà proprio dedicato a Lei. Sarà infatti "Maria modello di relazione" dove la relazione non è fatta solo di parole ma di amore , dedizione e adorazione.

Vi aspetto, prego per tutti voi e vi porto tutti nel cuore.

Luisamaria Casaretto

Il Crocifisso

Un libro che dobbiamo leggere tutti? Il Crocifisso

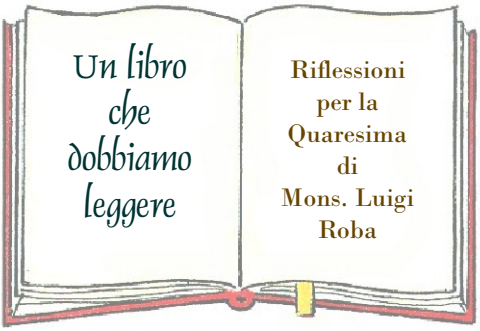
Prendiamo la bella abitudine di fissare il Crocifisso e ascoltare la Parola più eloquente che sia mai stata proferita.

Forse dapprima non sentiremo niente, ma se continuiamo a guardarlo, avverrà come un travaso misterioso di forza, di serenità, di amore.

Ci possono essere dei momenti molto difficili della nostra vita, momenti dolorosi nei quali ci sentiamo annientati, impotenti e senza appoggio alcuno.

La risposta ai nostri problemi, il sollievo ai nostri dolori li troveremo solo guardando il Crocifisso.

Essendosi fatto simile a noi in tutto, eccetto che per il peccato, e avendo patito fino alla morte per noi, Cristo è in grado di capire ogni nostra sofferenza ed è il solo che può veramente sollevarci.



La sofferenza resterà sofferenza, ma con Lui si soffrirà meglio perché non siamo soli a portare la croce.

I santi hanno saputo leggere molto bene il "libro" del Crocifisso, hanno acquistato la *sapienza della croce* e in tal modo sono riusciti a salvare tante anime.

Il Santo Curato d'Ars ad esempio, si dice che non fosse una cima di intelligenza, che abbia faticato perciò ad arrivare all'ordinazione sacerdotale, ma era innamorato del Crocifisso, era umile, mortificato, soffriva con amore e in tal modo riusciva ad ottenere

tante conversioni.
Si racconta che un giorno un grande uomo di stato andò da lui e gli disse che aveva bisogno di parlargli per discutere di problemi molto importanti.
Il santo, seduto in confessionale, non accennava ad alzarsi, anzi invitava quel tale a inginocchiarsi e a confessarsi. Logicamente l'uomo di stato opponeva resistenza e se lo fece ripetere più di una volta. Poi, come trascinato da una forza misteriosa, si trovò in ginocchio e si confessò.
Dopo la confessione il santo lo invitò ad iniziare pure le sue discussioni, ma l'uomo rispose felice che ormai non aveva più alcun problema da risolvere: la coscienza in pace gli permetteva di vedere tutto chiaramente.

In questa quaresima teniamo fisso lo sguardo sul Crocifisso e imploriamolo per tutti i Sacerdoti perché attraverso il sacramento del Perdono ricevuto e amministrato siano sempre più santi e santificatori delle anime.

Ho guardato il mio Signore Crocifisso.
L'ho contemplato con amore.
L'ho appoggiato sul mio cuore.
Allora ho scoperto che
l'Umiltà è Lui; l'Obbedienza è Lui;
la Mortificazione è Lui; la Sofferenza è Lui.
Tutto ciò che la mia natura respinge è Lui...
Allora una trasformazione si compiuta dentro di me
e tutto mi è sembrato divino.

P. Felix

FEBBRAIO

MARTEDI' 26

ore 15,30

INCONTRO FAMILIARI

Via Curtatone, 6 int. A

Tema: Maria modello di relazione

Seguirà la S.Messa

Non stanchiamoci di pregare per le Vocazioni

...Il popolo cristiano, mentre da una parte ringrazia Iddio per il dono dell'Eucaristia e del Sacerdozio, dall'altra non cessa di pregare perché mai manchino sacerdoti nella Chiesa. Non è mai sufficiente il numero dei presbiteri per far fronte alle crescenti esigenze dell'evangelizzazione e della cura pastorale dei fedeli. In alcune parti del mondo la loro scarsità si avverte oggi con maggiore urgenza, perché si assottiglia la schiera dei sacerdoti, senza che ci sia un sufficiente ricambio generazionale....

Sì, le vocazioni sono un dono di Dio da implorare incessantemente. Accogliendo l'invito di Gesù, occorre anzitutto pregare il Padrone della messe perché mandi operai nella sua messe (cfr *Mt* 9,38). È la preghiera, avvalorata dall'offerta silenziosa della sofferenza, il primo e più efficace mezzo della *pastorale vocazionale*. Pregare è mantenere fisso lo sguardo su Cristo, fiduciosi che da Lui stesso, unico Sommo Sacerdote, e dalla sua divina oblazione, scaturiscono in abbondanza, per l'azione dello Spirito Santo, i germi di vocazione necessari in ogni tempo alla vita e alla missione della Chiesa.

Giovanni Paolo II